

Saluto della Madre Generale alle Formatrici

10 febbraio 2019

Carissime Madri e Sorelle,

all'inizio di questo convegno che vede riunite tutte le FDZ impegnate nella formazione iniziale il mio benvenuto e il mio saluto. Queste giornate di formazione sono l'espressione della stima e della considerazione che il governo generale ha della formazione perchè essa contribuisce a preparare le future FDZ. Non vogliamo lasciarvi sole in questa bella avventura dello Spirito e insieme alle Circostrizioni da cui provenite abbiamo dato vita a queste giornate.

Faccio mie le parole di Papa Francesco ai formatori e formatrici l'11 aprile 2015 e come lui vi dico che dietro ciascuna di voi intravedo le nostre giovani, protagoniste di un presente vissuto con passione, che, spinte dall'amore di Dio, cercano nella nostra famiglia religiosa pienezza di vita e la strada per seguire Cristo, uomo perfetto, secondo il carisma del Rogate nella spiritualità che da esso deriva. Noi le sentiamo qui presenti e rivoliamo a loro un pensiero affettuoso.

Il Governo generale, in ascolto delle fatiche e delle gioie che si vivono nelle case di formazione nel preparare queste giornate ha fatto delle scelte ispirate dalle delibere capitolarie. In particolare:

41. Consolidiamo una formazione personalizzata fin dalle prime tappe, che favorisca la valorizzazione e l'accettazione di sé come donna, in una lettura chiara del contesto culturale e in una visione evangelica.

42. Ogni tappa formativa è legata ad una Comunità, per cui si richiede il rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche della Formatrice, della Superiora e delle Sorelle in un clima di comunione.

43. Valorizziamo l'Equipe di formazione, a tutti i livelli, secondo le linee della Ratio. Le Responsabili delle Circostrizioni promuovano incontri per favorire la collaborazione tra i membri e verificarne l'andamento..

Come vedrete le scelte programmatiche hanno cercato di tenere conto di tali indicazioni.

In concreto l'impostazione del Convegno è centrato sull'esperienza formativa che state vivendo. Al centro ci sarete voi e le giovani in formazione. Senza rinunciare ai contenuti che ci fanno camminare con le indicazioni della Chiesa e del XIII Capitolo generale, si darà spazio a voi formatrici, alla vostra esperienza sul campo. Pertanto la riuscita di questo convegno dipenderà dalla vostra viva partecipazione. Sarà necessario che vi mettiate in atteggiamento di docile ascolto e di confronto, quelle stesse disposizioni di animo che sono richieste alle formande nel cammino formativo.

Il convegno è un grosso investimento di forze, di persone, di tempo (pensiamo alle sorelle che vi stanno sostituendo) e anche a livello economico, tutto ciò perchè possiate trovare forza, entusiasmo e zelo rinnovato per il compito che vi è affidato.

La formazione, a tutti i livelli, è un processo integrante: un' avventura spirituale, umana e relazionale: conoscenza di sé, corpo, mente, spirito; accettazione di sé, per il dono che uno è: consapevolezza della chiamata, tendenza a superare l'autoreferenzialità.

La formazione delle giovani in particolare è un compito molto delicato, chiede di rinunciare all'impulsività e di trattarle come "vasi di creta" con tanto amore, attenzione e pazienza. In questa stupenda avventura di fede, occorre fidarsi pienamente del Signore Gesù mettendosi umilmente alla sua Scuola.

Occorre imparare da Gesù-formatore, dalla sua pedagogia, dalla sua testimonianza: Gesù è modello di misericordia, si commuove davanti alle folle che non hanno cibo, si lascia interpellare dalle necessità dei poveri, li fa «uscire dalle loro sicurezze interne, dai loro pregiudizi, dalla loro ristrettezza di vedute, dalle loro intolleranze personali, culturali e religiose...

Occorre guardare anche a Padre Annibale, il nostro Fondatore, alla Madre Nazarena, primi formatori nella Congregazione. La loro vita, le loro scelte, gli scritti, la testimonianza di santità che ci hanno lasciato sono valide ancora oggi. a loro dobbiamo guardare per formare a quello specifico proprio dell'Istituto.

ed infine, in una società in continuo divenire noi consacrati siamo chiamati ad essere profeti di un nuovo modo di vivere le relazioni umane, i rapporti fraterni, di essere presenti in mezzo alle differenze, alle tensioni, per essere costruttori di unità: «In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attraverso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni».

Carissime Sorelle, uno dei nodi formativi attuali nella nostra famiglia religiosa è proprio questo: camminare verso un modello di formazione condivisa. Togliamo dalla nostra mente l'idea della formatrice solitaria, ella vive ed espleta il suo compito nella comunità ed è questa che forma, pur con le dovute distinzioni dei ruoli, ma sono ruoli che poi si incontrano e si debbono unire in unità. Non ci nascondiamo che oggi questa è la fatica più grande ma è anche una prospettiva positiva e liberante perchè formare alle relazioni con Dio, con se stesse e con gli altri, con la comunità, è costruire lo specifico della vita religiosa che ha come tratto distinto la consacrazione nella vita fraterna.

Con l'auspicio di un cammino formativo, vi auguro buon inizio di convegno.